BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia presenta valori molto diversi tra una zona e l'altra, a San Michele all'Adige i millimetri caduti sono in linea con la media. Maggio è stato caratterizzato da numerose giornate piovose, i mm caduti sono stati superiori alla media. Le temperature sono inferiori alla media.

	Temperatura*	**Piovosità***
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)
MAGGIO	In media (17,1°C)	Superiore alla media (124 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Allo stadio attuale il calibro dei frutticini è compreso tra 25 e 35 mm.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini; l'incremento del diametro medio dei frutticini è di circa 0,5 mm al giorno.

Tutte le zone

Ticchiolatura

Si consiglia di impiegare un fungicida di copertura ogni 10 giorni circa, prima di una pioggia che possa provocare una bagnatura fogliare superiore alle 48 ore. È importante considerare anche il raggiungimento del dilavamento del prodotto fungicida precedentemente applicato.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene proseguire la difesa, molto attenta in questo periodo. Impiegare prodotti antioidici, organici ed inorganici, fino alla completa crescita dei germogli.

Afide lanigero

Seguire attentamente l'evoluzione per verificare la parassitizzazione da parte dell'*Aphelinus mali*.

Nei frutteti dove al colletto è visibile lo sviluppo di colonie con i caratteristici sintomi, intervenire con un insetticida specifico localizzandolo nella zona interessata.

In questo periodo il frutticoltore, per ostacolare la diffusione di questo afide, può anche effettuare le operazioni di potatura verde che favoriscono l'illuminazione della parte interna della chioma, soprattutto negli impianti sottorete.

Aphelinus mali

Carpocapsa e *Cydia molesta*

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vanno effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia dello 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa, intervenire con prodotti specifici.

Afide verde

Non provoca danni significativi alle piante e viene controllato dai predatori naturali. Pertanto, non eseguire alcun trattamento specifico.

Cimice asiatica

La cimice asiatica è un insetto estremamente dannoso e difficile da contenere. Caratterizzata da una spiccata polifagia, si nutre e si sviluppa a carico di moltissime specie erbacee, arbustive, arboree (tra cui il melo) e ornamentali e nei mesi invernali trova riparo negli ambienti antropizzati (abitazioni, tettoie, magazzini, ecc.), dove sverna come adulto.

Questa sua polifagia rende estremamente difficoltoso il monitoraggio della popolazione.

Si consiglia di effettuare controlli al fine di verificare la presenza di questo insetto all'interno del frutteto.

Ovatura e giovani di nuova generazione

Stadio giovanile

Adulto

Stadi di sviluppo di H. halys

ACTINIDIA

Stadio fenologico

In tutte le zone al momento ci troviamo in fase di allegagione-inizio accrescimento frutticini.

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva costituita da alcuni interventi con prodotti specifici. I residui fiorali costituiscono una via di penetrazione del batterio all'interno della pianta.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone il susino si trova in fase di accrescimento frutticini.

In questa fase, con l'accrescimento veloce dei germogli, il susino è maggiormente sensibile al corineo e meno alla monilia. Per la difesa, in previsione di nuove precipitazioni, è possibile, se non già effettuato, intervenire con dei prodotti specifici per il contenimento di questi funghi.
Se non ancora effettuato, nelle zone più tardive è possibile effettuare un intervento con un prodotto specifico contro la *Cydia funebrana* (verme del susino).

OLIVO

Stadio fenologico

Nelle zone più calde e precoci la fioritura è terminata: si è svolta con temperature e umidità ideali. In generale la stagione è in linea con lo scorso anno.

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è sempre basso.
Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è limitata.
Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Cimice asiatica

Nelle trappole di monitoraggio, presenti a margine degli olivi e del bosco, si sono iniziati a catturare adulti di cimice asiatica. Nei controlli dei prossimi giorni si verificherà la presenza o meno delle prime ovideposizioni.

Tignola

Si sta monitorando la diffusione della tignola: in questi giorni si rileva una presenza limitata, ad eccezione del monte Brione. I controlli proseguiranno per verificare la soglia di presenza dell'insetto sulle mignole (generazione antofaga).

***Euzophera* spp.**

Il volo rilevato questa settimana del lepidottero *Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*) è assente.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

In caso di leggera presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe e/o nelle gestioni biologiche, si consiglia di rinviare eventuali interventi nel periodo estivo, alla fuoriuscita delle neanidi.

Sospensione interventi fitosanitari

Quando le mignole sono completamente formate, eventuali interventi fitosanitari contro l'occhio di pavone e la rogna dell'olivo vanno rinviati a fine fioritura, per non interferire negativamente sull'impollinazione/allegagione.

Drosophila suzukii

Bacche di sarcococca

Il volo della *Drosophila suzukii* è iniziato con numeri sopra la media stagionale e al momento si manifesta il calo stagionale delle catture, tipico del periodo precedente ai picchi estivi. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono sulle bacche delle piante di sarcococca, eleagno ed edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti (https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.

FRAGOLA

Maturazione della fragola fuori suolo

Intervenire per la difesa da oidio e botrite.
Controllare la presenza di antonomo, tripidi e ligus. In caso di presenza di adulti di antonomo eseguire delle "battiture" serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti di antonomo che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.
Valutare l'introduzione di insetti utili, come predatori di tripidi e/o ragnetto rosso anche in modalità preventiva.
Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa utilizzare formulati autorizzati in etichetta per le patologie da trattare e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api.
Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

RIBES

Afidi su foglia di ribes

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.
Assieme ad un'idonea strategia di difesa antioidica, per minimizzare le potenzialità di inoculo e di infezioni di oidio, diradare anche i polloni assicurandosi di garantire un'ottima rinnovazione per il prossimo anno. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti sia con atomizzatore che con lancia a mano.
Applicare i diffusori ai feromoni con la confusione sessuale per la Sesia del ribes, se non è già stato fatto.
Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un possibile intervento con i prodotti disponibili.
Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica della fioritura e dell'allegagione, per programmare un eventuale intervento anti-botritico, vista l'elevata piovosità del periodo, prendendo in considerazione anche interventi ripetuti con prodotti contenenti organismi (es. batteri), utili al bio-controllo di tale fungo.
Si consiglia anche di applicare le coperture antipioggia, se non è già stato fatto.
Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un possibile intervento con i prodotti disponibili.
Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite.

Allegagione del mirtillo

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MORA

Alle quote più basse continuare la difesa antiperonosporica, mentre in zone di montagna iniziare i trattamenti contro la peronospora con prodotti a base di rame facendo attenzione alla compatibilità con i prodotti fitosanitari già eseguiti in precedenza. In caso di incompatibilità, distanziarli tra loro il tempo sufficiente ad evitare fitotossicità, come spesso indicato in etichetta.
Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un intervento con i prodotti disponibili.
Alle quote maggiori, dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali, controllare la presenza di antonomo.
Alle quote inferiori, l'operazione di dirado dei polloni, oltre a garantire un'ottima e regolare rinnovazione per il prossimo anno, ha l'importante funzione di ridurre lo sviluppo di malattie fungine come botrite e peronospora, favorendo l'arieggiamento e riducendo il tasso di umidità tra la vegetazione. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti, sia con atomizzatore che con lancia a mano.
Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili, evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari;

nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorente. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto. Ad esempio, ad altitudini maggiori o uguali ai 1000 m slm i trapianti sono appena stati eseguiti o ancora in corso.

Eseguire un trattamento rameico, e applicare le coperture antipioggia, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo e afidi.

Impianto di lampone fuori-suolo

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

CILIEGIO

Stadio fenologico

La Kordia si trova allo stadio di maturazione nelle zone precoci e nella fase di frutto verde nelle zone più tardive.

Le ciliegie, dal momento dell'invaiatura, diventano attrattive per i carpofagi, ovvero la mosca del ciliegio e la *Drosophila suzukii*. Durante la maturazione dei frutti risulta pertanto importante il controllo di questi insetti tramite la protezione fisica della rete antinsetto, a cui è possibile abbinare la difesa con insetticidi specifici. In particolar modo per *Drosophila suzukii*, la sola difesa chimica spesso non è in grado di assicurare una protezione totale dall'attacco dell'insetto.
In fase di invaiatura è opportuno eseguire anche un trattamento contro monilia, anche se le piante sono coperte dal telo antipioggia.

VITE

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci la vite ha raggiunto lo stadio fenologico di allegagione.

Peronospora e oidio

Sui testimoni non trattati, in questi giorni, sono in aumento le macchie di peronospora mentre nei trattati la presenza è contenuta.
Per quanto riguarda l'oidio, non risultano esserci problemi particolari nei vigneti trattati.
È importante verificare, con controlli accurati, la presenza di questi funghi nei propri vigneti. Proseguire la difesa intervenendo prima di eventuali piogge, pertanto seguire attentamente le previsioni meteorologiche.
Si ricorda, inoltre, che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.

Macchia di peronospora su foglia (pagina superiore e pagina inferiore)

Lotta obbligatoria a *Scaphoideus titanus* (insetto vettore di Flavescenza dorata)

Si stanno concludendo i controlli per il monitoraggio di forme giovanili di *Scaphoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata.

Si informa che è stato pubblicato sul sito

https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata/bollettini-di-difesa

il bollettino con le indicazioni relative al trattamento obbligatorio contro questa cicalina.

Preparazione dei vigneti in previsione del trattamento insetticida

In previsione del trattamento insetticida contro lo *Scaphoideus titanus*, sarà opportuno tagliare eventuali sovesci ove presenti e programmare in prossimità dell'intervento lo sfalcio dell'erba del vigneto, tra le file e sulla fila. Ciò al fine di tutelare gli insetti pronubi e di migliorare l'efficacia del trattamento.

MAIS

Le semine del mais di primo raccolto si sono prolungate a causa delle piogge delle scorse settimane. Per questo motivo, in campo si possono vedere appezzamenti con mais di diverse dimensioni.

Si possono notare anche diversi gradi di infestazione.

Si raccomanda particolare attenzione al controllo delle malerbe per non andare incontro all'insuccesso della coltura. Il mais, infatti, più di altre coltivazioni non sopporta la competizione con le infestanti. È pertanto, necessario scegliere le sostanze attive adeguate alle plantule delle malerbe presenti nei nostri appezzamenti per garantirci l'efficacia dell'intervento diserbante.